

## La città

# Il Seveso fa paura torna l'allerta Pronti i moduli per i risarcimenti

## Via al censimento dei danni subiti sportello operativo per tutto agosto

**MATTEO PUCCIARELLI**

**A**NCORA FORTI TEMPORALI nei cieli milanesi, e stavolta la Regione si premunisce ed emette lo stato di allerta per il fiume Seveso; durerà fino a oggi pomeriggio. Sono già pronte per ogni eventuale emergenza le centrali operative della Protezione civile del Comune con le squadre di operatori e volontari, della polizia locale, di **Vmspa** servizio idrico e di Amsa. Anche lo scolmatore è stato attivato. «Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi che non sembrerebbero gravissimi — dice l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli — però è necessario tenere la massima allerta».

Da oggi sono disponibili i moduli che i privati — famiglie e imprese — potranno compilare e far pervenire all'amministrazione comunale per la ricognizione dei danni dovuti all'esonazione del Seveso dello scorso 8 luglio. Palazzo Marino, dopo aver inoltrato la richiesta a Regione Lombardia per la procedura dello stato di calamità naturale, deve ora procedere al censimento più dettagliato dei danni subiti dai cittadini per il completamento delle attività previste dalla norma regionale. Questi dati dovranno essere comunicati al Pirellone entro 60 gior-

ni. I moduli per la compilazione delle stime potranno essere ritirati e consegnati all'ufficio comunale in via Passerini 5 (zona 9). Che sarà operativo fino a tutto agosto, aperto dallunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. In seguito la Regione, anche sulla base delle richieste fatte dagli altri sette comuni coinvolti dallo straripamento di due settimane fa, valuterà se chiedere alla Presidenza del Consiglio lo stato di emergenza o meno.

Il caso Seveso è arrivato anche a Roma, in commissione Ambiente della Camera, dove si è tenuta l'audizione di Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di missione a Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. «Abbiamo chiesto un'apertura di dialogo fra il governo, istituzioni locali e cittadini residenti sul territorio interessato dal corso del fiume Seveso contrari alla realizzazione delle vasche — dice il vicepresidente della commissione, Massimo De Rosa (M5S) — così da raggiungere insieme delle soluzioni idonee alla tutela della salute dei cittadini stessi e dell'ambiente. Prima vengono i controlli e il rispetto delle leggi esistenti, solo dopo potremo pensare alle soluzioni alternative, se an-

cora necessarie, tra cui le vasche di laminazione».



**L'ASSESSORE**  
Marco Granelli  
assessore alla  
Protezione civile

